

ASTRID

Gruppo di lavoro sulla Riforma dell'Ordinamento Giudiziario Sottogruppo n. 1 (Accesso alla magistratura)

Nota di Giuseppe Santalucia

Le questioni irrisolte sul sistema di reclutamento dei magistrati sono: elevato numero dei partecipanti che inceppa il meccanismo concorsuale ed allunga i tempi; scarsa adeguatezza della prova scritta a selezionare potenziali buoni magistrati per un eccesso di impostazione teorica delle prove.

La riforma ha introdotto alcune innovazioni che meritano di essere immediatamente espunte: obbligatorietà dell'indicazione dell'area funzionale a cui si vorrà essere assegnati in caso di vincita del concorso; colloquio psico-attitudinale nell'ambito delle prove orali; sostanziale trasformazione del concorso in un concorso di secondo grado.

Possibili proposte.

a) Il concorso deve tendere a reclutare i migliori fra i laureati ed a favorire l'accesso dei migliori anche se meno abbienti.

b) Le politiche dell'accesso devono continuare a scommettere sul meccanismo delle scuole di specializzazione cd. Bassanini per la formazione di una comune cultura con l'avvocatura.

c) La prova scritta del concorso può anche mantenere un contenuto sostanzialmente teorico, perché il lavoro del magistrato è sostanzialmente teorico, però si può pensare ad una strutturazione della prova scritta per coniugare l'impegno teorico con la sperimentazione delle capacità di finalizzarlo alla soluzione di problemi.

A1) Un filtro per la riduzione dell'enorme platea dei partecipanti può essere costituito dal voto di laurea. Sbarramenti per voto di laurea già esistono per alcuni concorsi, penso alle assunzioni in Banca d'Italia.

A2) Sempre il voto di laurea, se altissimo, potrebbe legittimare l'ammissione diretta al concorso, per agevolare i molto bravi che, per varie ragioni non ultime quelle di censo, non possono proseguire gli studi di specializzazione.

B1) Fuori del caso dei bravissimi (accesso diretto per altissimo voto di laurea), al concorso si accede tramite le Scuole di specializzazione cd. Bassanini, sempre che si abbia un voto di laurea compreso nei limiti che si stabiliranno e che indicheranno una carriera universitaria improntata a serietà e rigore negli studi.

B2) Ulteriore canale di accesso al concorso è il pregresso esercizio per un congruo periodo di funzioni giudiziarie onorarie. Si persegue così l'obiettivo di una giusta ma contenuta valorizzazione dello svolgimento di funzioni onorarie e si elimina la pleora di categorie ammesse oggi al concorso che lo hanno trasformato in un concorso di secondo grado con

ingiustificato riconoscimento ad esperienze assolutamente eterogenee rispetto alla professione di magistrato (penso ai funzionari della carriera direttiva della p. a., ai dottori di ricerca in qualsivoglia disciplina giuridica., ecc. ecc.). Nessuna ammissione diretta per gli avvocati, o meglio per gli abilitati, perché le Scuole di specializzazione cd. Bassanini sono un luogo di comune formazione per futuri avvocati e futuri magistrati e pertanto il relativo diploma assicura già il mantenimento di un canale di collegamento tra i due mondi professionali.

B3) Si può pensare, semmai, al ripristino del concorso per magistrato di tribunale riservato agli avvocati con congrua esperienza professionale.

C) La prova scritta può essere adeguata alla necessità di valutare meglio la capacità dei candidati di risolvere questioni e non solo di sviluppare ragionamenti dommatici inserendo le discipline processuali come materia di esame, sulla falsariga del concorso per magistrato di tribunale oggi abrogato. Penso a temi di diritto penale e diritto processuale, a temi di diritto civile e processuale civile, ad un tema di solo diritto amministrativo, mantenendo l'articolazione in tre elaborati.

Queste mi sembrano le direttrici su cui muoversi per elaborare un progetto alternativo ed efficiente. Qualche altro profilo di mero dettaglio potrà essere messo a fuoco in corso di concreta elaborazione del progetto.